



Emilia Romagna

SCIOPERO STRAORDINARIO dal 10 GIUGNO AL 8 LUGLIO 2016

SCIOPERO intera giornata 27 GIUGNO 2016

In questi giorni il Governo al solo scopo di fare cassa, ha deciso di cedere il 35% di Poste Italiane a Cassa Depositi e Prestiti, al cui interno sono presenti le fondazioni bancarie, competitor di Poste, soluzione che fa sorgere molti dubbi sul futuro per quanto riguarda l'unicità aziendale mentre per il restante 29,7% ha deciso un'ulteriore vendita in borsa, come avvenuto per il 35,3% già venduto lo scorso Ottobre.

Nella totale indifferenza il Governo si priverà di un'entrata sicura dovuta ai dividendi che Poste distribuisce agli azionisti, e smantellerà un servizio pubblico che interessa milioni di cittadini italiani, visto che Poste Italiane effettua ancora un servizio sociale, ed eroga il servizio univesale, con una presenza capillare in tutto il Paese. La totale privatizzazione e quotazione risponderà solo alle logiche del profitto, ed avrà scarso interesse verso quei settori deboli e non remunerativi presenti all'interno del gruppo Poste Italiane, con conseguente ulteriore calo dei servizi erogati.

Settori come il recapito già interessati dall'ennesima ristrutturazione saranno smantellati in breve tempo e la presenza delle Fondazioni bancarie pone non poche perplessità anche sullo sviluppo di Bancoposta e Poste Vita. Siamo contrari agli atteggiamenti vessatori e repressivi, con contestazioni e provvedimenti disciplinari, messi in campo in questi ultimi giorni a livello regionale, a persone che non riescono a smaltire il carico di lavoro nell'orario previsto dal CCNL.

MERCATO PRIVATI

- ♦ La carenza di personale negli uffici impedisce la copertura delle postazioni di sportello, delle sale consulenza, dei ruoli specialistici con gravi ricadute sui lavoratori e sulla clientela
- ♦ Strumenti ed attrezzature di lavoro obsoleti che rallentano le procedure di lavoro, con postazioni lavorative che in molti casi non sono a norma
- ♦ Il ricorso a continui distacchi per coprire carenze strutturali di OSP e Specialisti con ritardi nei pagamenti delle missioni e rimborsi spese, con richieste di rinuncia e/o revoca di ferie programmate
- ♦ Corsi di formazione e convocazioni commerciali che vengono quasi sempre svolte fuori dall'orario di lavoro e non vengono retribuite come prevede il CCNL
- ♦ La mancata possibilità d'applicare tutte le procedure del Manuale della Sicurezza negli UP, che in caso di audit possono portare ad un uso distorto del codice disciplinare
- ♦ Budget assegnati agli uffici postali irraggiungibili, con pressioni commerciali che non rispettano il protocollo nazionale sottoscritto tra azienda e OO.SS., con incentivazioni incomprensibili e complesse per essere efficaci e raggiungibili
- ♦ Carenza di strumenti e mezzi idonei al settore impresa, che spinge gli specialisti e venditori all'uso del proprio automezzo per gli spostamenti

POSTA COMUNICAZIONE E LOGISTICA

- ♦ la riorganizzazione del recapito a giorni alterni non sta portando agli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa, anche a seguito di eccessivi tagli di zone di recapito
- ♦ la necessità di inserire nel modello di recapito metropolitano tutti i capoluoghi di provincia ed i comuni ad alta densità abitativa e/o produttiva
- ♦ notevoli quantità di giacenza di posta non recapitata nei tempi previsti dal servizio universale e dalla delibera Ag Com
- ♦ mancato utilizzo del personale part-time a tempo indeterminato che ha dato la disponibilità a lavorare con la clausola elastica, con continue assunzioni di personale CTD nei centri di recapito ed al CMP di Bologna
- ♦ flessibilità operativa e lavoro straordinario usati oltre alle casistiche previste dagli accordi, con richieste e pressioni comportamentali da parte dei responsabili dei centri per ottenere un uso distorto delle flessibilità concordate, e come strumento di non concessione di ferie e permessi; utilizzo strumentale del codice disciplinare con sanzioni inopportune a scopo intimidatorio
- ♦ ripartizione del prodotto al portalettere non effettuata come previsto, con arrivi in miscellanea in molti centri di recapito
- ♦ mezzi di trasporto e strumenti di lavoro del recapito mal funzionanti, con manutenzione carente e non sufficienti a coprire tutte le zone